

Il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini



Peso:33%

“Contro il caro bollette un aiuto strutturale a consumatori e aziende”

L'Authority suggerisce di utilizzare i fondi che i paesi Ue incassano dai diritti della CO₂

di Luca Pagni

ROMA – «Prezzo del gas sui mercati internazionali e diritti per le emissioni di CO₂: sono loro i responsabili degli aumenti delle bollette. Fino a quando i loro valori resteranno ai massimi sarà difficile che ci possa essere una inversione di tendenza. Anche perchè sono strettamente connessi alla transizione energetica in atto. Per questo motivo occorrono interventi strutturali a sostegno dei consumatori e delle imprese, sulla scia di quelli già presi dal governo».

Stefano Besseghini, da quasi tre anni presidente dell'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), aveva già segnalato nei mesi scorsi quanto stava accadendo sui mercati delle materie prime energetiche. Con il rialzo dei prezzi del petrolio e, soprattutto, del gas naturale, trainati dalla domanda crescente dell'Asia. E torna a farlo all'indomani della revisione delle tariffe che hanno portato le bollette del gas a salire del 15,3% per il gas edel 9,9% per l'elettricità.

Besseghini aveva segnalato anche il paradosso “ambientale” legato agli strumenti per contrastare il *climate change*: in particolare, l'andamento dei permessi delle emissioni, il “diritto a inquinare” che le aziende possono vendere e comprare in un apposito mercato. I diritti, che solo tre anni fa valevano 5 euro a tonnellate di CO₂, hanno visto raddoppiare il loro valore nel corso degli ultimi dodici mesi, da 25 a 50 euro a tonnellata (fino a in massimo storico di 56). Costo che - aveva am-

monito l'Arera - vengono poi ribaltati su tutta la filiera e finiscono per essere pagati dalle aziende e dalle famiglie.

In buona sostanza, imprese e consumatori rischiano di pagare le politiche per il contenimento delle emissioni. «Lo abbiamo visto durante il lockdown: nonostante la frenata dell'economia - spiega ancora Besseghini a *Repubblica* - i prezzi dei diritti della CO₂ non sono crollati come è avvenuto per le quotazioni del gas. Segno che i mercati hanno preso sul serio le politiche della Ue per il contenimento delle emissioni. A luglio, la Ue rivedrà i meccanismi delle regole con cui vengono distribuite le quote. Ma è difficile che i prezzi possano calare, perché lo scopo con cui sono nati i diritti è quello di fare efficienza. Per cui le aziende saranno invogliate a farlo solo se i costi di diritti rimarranno alti». Lo stesso potrebbe accadere sui mercati delle materie prime, come si deduce dai documenti della stessa Autorità che spiegano il perché di aumenti così rilevanti. La domanda di gas naturale segue l'andamento dell'economia e se la ripresa globale continua i prezzi non potranno scendere a breve.

Per tutti questi motivi, Besseghini rilancia la proposta di provvedimenti strutturali, che accompagnino i consumatori durante tutto il periodo della transizione energetica verso la green economy, quando le rinnovabili prevarranno anche sul gas, dopo aver messo fuori gioco il carbone. Come farlo? Utilizzando proprio parte dei fondi che i singoli paesi incassano dalla vendita dei diritti della CO₂, spalmandolo sulle bollette: «Occorre “giustizia della transizione”, non bisogna far pagare a imprese e cittadini lo scotto della transizione. Già abbiamo abbastanza opposizioni alle rinnovabili, non possiamo anche aggiungere le proteste per il caro bollette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 33%



▲ **Al vertice**

Stefano Besseghini è da tre anni alla guida dell'Arera

9,9%

L'elettricità

Con la revisione delle tariffe, la bolletta della luce sale quasi del 10%

56

La CO₂

Il prezzo record per le emissioni a 56 euro la tonnellata di CO₂



Peso:33%